

HOCKEY IHL

Risultati alterni per i trentini. In Valsugana il Caldaro senza problemi

# Valdifiemme veri lupi: l'Alleghe è azzannato

## Vittoria in trasferta. Soccombe in casa il Pergine

ALLEGHE	3	PERGINE SAPIENS	1
VALDIFIEMME	4	CALDARO	6
<b>(2-0, 0-4, 1-0)</b>		<b>(0-4, 0-1, 1-1)</b>	
<b>RETI:</b> 7'42" De Val (A), 9'46" Meneghetti (A), 21'01" Fronk (V), 26'25" Ciresa (V), 32'53" Fronk (V), 37'47" Fronk (V), 44'36" Monferone (A)		<b>RETI:</b> 0'23" Andergassen B. (C), 2'08" Andergassen B. (C), 10'56" Sullmann (C), 15'12" Gius (C), 23'34" Andergassen B. (C), 43'47" Meneghini An. (P), 54'29" Tedesco (C)	
<b>ALLEGHE:</b> Zanardi (De Silvestro), Soppelsa N., Veggiato, Meneghetti, Soppelsa F., De Val, De Silvestro, Lorenzi, Moretti, Testori, Da Tos, Fontanive, Ganz, Dell'Osbel, Luciani, Monferone, Giolai. Coach Pyry Pietari Eskola		<b>PERGINE SAPIENS:</b> Tononi (Commisso), Buonassisi, Meneghini An., Loss, Dall'agnol, Marchesini, Marano, Valorz, Lombardi, Ambrosi Al., Cristellon, Chizzola, Rigoni, Biasioni, Colombini, Viliotti, Mezzena. Coach Fabio Armani	
<b>VALDIFIEMME:</b> Rabanser (Donini), Lazzeri, Locatin, Gilmozzi, Dantonè, Cataldi, Simoni, Varesco, Kostner, Vanzetta, Stabulum, Mattivi, Kelder, Nicolao, Chelodi, Ciresa, Fronk, Lauton, Vicenzi. Coach Robert Chizzali		<b>CALDARO ROTHOBLAAS:</b> Morandell (Andergassen A.), Massar, Tedesco, Tomasini, Solva, Pircher, Andergassen B., Waldthaler, Volcan, Gamber, Colombo, Weiser, Steiner, Soelva, Gius, Felderer, Sullmann. Coach: Stanley Burton Moore	
<b>ARBITRI:</b> Soraperra - Soia (De Toni - Da Pian)		<b>ARBITRI:</b> Zatta - Tirelli (Biacoli - Manfro)	



Nulla da fare ieri per i ragazzi del Pergine Sapiens contro il Caldaro

## FRANCESCA OSS

Prosegue la seconda fase del campionato IHL con alterni risultati per le due formazioni trentine. Il Valdifiemme conquista in trasferta la seconda vittoria consecutiva nel qualification round, battendo un combattivo Alleghe. Il Pergine Sapiens soccombe invece sul ghiaccio di casa contro la capolista Caldaro, penalizzato da numerose e importanti assenze, tra cui Capitano Ambrosi, Piva, Foltin e Vankus. Non risparmia certo sorprese l'incontro giocato al De Toni: sebbene i trentini si rendano velocemente pericolosi con Ciresa e Fronk, sono i padroni di casa a passare in vantaggio al 7' grazie all'azione di De Val. Le Civette lottano con caparbietà e dopo pochi minuti raddoppiano con la rete di Meneghetti. I Lupi gialloneri non hanno però l'intenzione di mollare e nel secondo par-

ziale sfoderano tutta la grinta che li appartiene: Fronk in poco più di 15 minuti porta a casa il suo hat-trick, andando a rete al 1', al 12' ed al 17', mentre Ciresa pone la sua firma sulla rete del 6'. Le Civette assistono attonite alla forza dei ragazzi di coach Chizzali e pagano con numerose penalità il loro nervosismo. I padroni di casa tentano il tutto e per tutto nell'ultimo drittel, l'immane Monferone insacca il dischetto che pare riaprire le sorti dell'incontro al 4', ma i gialloneri sono troppo ostici per gli agordini, che sono costretti a cedere il passo. A Pergine partita decisa nei primi due minuti: un Bastian Andergassen in gran forma inanella una doppietta che lascia senza respiro i padroni di casa. Il powerplay a favore dei Lucci viene concretizzato con la rete di Sullmann al 10', aumentando così il divario. Il secondo parziale vede le Linci lottare con i denti per trovare la prima rete. Pregevole l'azione di Valorz al 4', che tenta di insaccare

di fronte alla porta, il dischetto viene però respinto dal goalie avversario ed intercettato da Viliotti, ma ancora una volta la gabbia dei Lucci sembra respingere ogni tentativo. È il Caldaro a violare la porta avversaria, nuovamente in momentanea superiorità numerica, per mano di Gius al 15'. L'ultimo tempo vede il Pergine riuscire finalmente ad insaccare il puck con la bella azione di Andrea Meneghini, su assist di Colombini e Rigoni. Il gol infonde maggiore convinzione nelle Linci, che lottano senza tregua alternando azioni pericolose di Buonassisi ed Andrea Meneghini. La rete di Tedesco al 14' spegne però tutte le speranze perginesi e attribuisce la vittoria ai Lucci. **Classifica Master Round:** Caldaro Rothoblaas 20, Merano Pircher 14\*, Appiano 13\*, Pergine Sapiens 10, Falcons Bressanone 10. **Classifica Qualification Round:** Valdifiemme 15, Mastini Varese 11\*, Como 8, Ora 6\*, Alleghe 5\* una partita in meno.

Tiro con l'Arco | A Rovereto la gara della Kosmos

## Il trofeo dedicato a Oliviero Vanzo va ai giovani milanesi del Roccolo



ROVERETO - Si è concluso ieri, dopo due giorni di gare al Palakosmos di Rovereto, il 38° Trofeo dell'arciere.

La gara, che ha visto la partecipazione di 130 atleti da tutta Italia, è un appuntamento fisso nel calendario della Kosmos Rovereto. Da 3 anni, inoltre, la gara è stata dedicata a Oliviero Vanzo, compianto presidente della Apd Kosmos Rovereto che ha sempre avuto a cuore l'attività giovanile. Per questo motivo ogni anno viene sorteggiata una classe e divisione giovanile cui assegnare il Trofeo. Riccardo (in foto la premiazione), il giovane arciero degli Arcieri del Roccolo, società milanese vincitore di questa edizione, si è portato a casa un buono che potrà spendere in materia-

le arcieristico. Inoltre il suo nome andrà a fare compagnia a quelli dei due precedenti vincitori sul trofeo che ogni anno viene rimesso in palio.

Nelle scorse edizioni il Trofeo era stato vinto dagli allora atleti della nazionale giovanile Viviano Mior, portacolori della Kosmos Rovereto, e Sara Polinelli. Anche quest'anno, sulla linea di tiro erano presenti i giovani ragazzi della nazionale italiana dell'arco olimpico che, proprio in questi giorni, hanno svolto il loro primo raduno dell'anno al Palakosmos. Con questo evento la Kosmos ha iniziato al meglio il 2019, preparandosi ai prossimi appuntamenti, fra i quali i Campionati provinciali che si svolgeranno proprio a Rovereto il 3 febbraio.

Calcio a 5 | Il memorial dedicato all'ex portiere

## Borgo, i Giovani Dentro vincono nel nome di Bicio Casagrande



BORGIO - Una due giorni di calcetto (con le sponde) e di amicizia nel ricordo di Bicio Casagrande. Nel fine settimana il palazzetto dello sport di Borgo ha ospitato la 12ª edizione del Memorial intitolato alla memoria dell'ex portiere giallo-rosso.

La vittoria è andata alla formazione dei Giovani Dentro (nella foto), composta da diversi ex giocatori e grandi amici di Bicio, che nell'incontro decisivo hanno sconfitto per 6-4 la formazione del Rosonborg. Nella finale di consolazione i ragazzi del Telve sono riusciti a prevalere per 7-3 sul Borgo Calcio a 5: a seguire si sono classificate il Real Pulce, il Tesino, il Piné 2010, le Acciaierie Venete, il Roncegno, i Frutti di Borgo, il Misto Borgo e la formazione degli Amici del Calcio. Come miglior portiere del torneo è stato premiato il «sempre verde» Elis Fontana.

Alla premiazione, con l'assessore comunale allo sport Luca Bettega ed il presidente dell'Us Borgo Giordano Capra, anche la signora Milena e il figlio di Bicio Casagrande, Mattia. In mattinata si era svolto anche un torneo riservato alla categoria pulcini. Il successo è andato al Levico Terme che con 10 punti ha preceduto Borgo ed Oltrefersina (6 punti), Valsugana (4) ed il Telve che ha chiuso con 3 punti. Matteo Zotta dell'Us Borgo è stato premiato quale miglior portiere. M.D.

SCI DI FONDO



## Bettini, Rossi, Zorzi e Chechi: magnifici 4 per la Marcialonga



Sopra Bettini alla Marcialonga; qui Zorzi con Rossi e Chechi

CAVALESE - Il comitato organizzatore della 46ª Marcialonga di Fiemme e Fassa, in programma il 27 gennaio prossimo da Moena a Cavalese, è impegnatissimo nel produrre la quantità di neve sufficiente per realizzare interamente lo storico tracciato di 70 km. Il presidente Angelo Corradini e i membri dello staff sembrano fiduciosi, tanto da potersi dedicare anche agli «eventi nell'evento» che come sempre coinvolgeranno amatori e campioni. Era già stata annunciata una «staffetta olimpica» che avrebbe visto partecipare quattro campioni olimpici di sport diversi, fondo, canoa, ginnastica e ciclismo, nell'ordine Cristian Zorzi, Antonio Rossi, Jury Chechi e Paolo Bettini. O almeno questa era la proposta iniziale, far percorrere ai quattro campionissimi il tracciato di 70 km passandosi il testimone, con Cristian Zorzi a partire da Moena e Jury Chechi ad arrivare a Cavalese. Ma le pressioni e i punzecchiamenti di «Zorro» hanno «impedito» che ciò avvenisse, convincendo (pare) i quattro moschettieri a percorrere 70 km ciascuno: «L'unico titubante sembra essere Jury - afferma Zorro - ma un atleta coordinato come lui, che fa della forza e della spinta il proprio punto forte, non può non trovarsi bene nello sci di fondo ora che si va tutti «a spinta», gli ho detto: se non ti troverai bene a spingere di braccia significa che agli anelli hai vinto per caso!», prosegue un divertito Zorzi. A gennaio - subito dopo il Tour de Ski, concluso ieri con la doppietta norvegese nella Final Climb all'Alpe Cermis - vi sarà un piccolo Camp di due o tre giorni in Val di Fiemme, dove l'armata olimpica prenderà confidenza con gli sci stretti, ma è quasi certo che non vi sarà nessuna staffetta, almeno secondo Zorzi, un po' meno a detta degli altri nonostante il campione trentino affermi di averli contattati (ed avvisati). Uno dei più tenaci sembra tuttavia Paolo Bettini, impegnato nella scorsa Marcialonga Light di 45 km e rimasto quasi «perplesso» dal non aver proseguito: «Fisicamente avrei potuto continuare,

tecnicamente un po' meno. La Marcialonga è un'altra sfida da mettere nel palmarès. Zorzi andava molto forte anche in bici, qui si va invece forte sul suo terreno e credo sarà una lotta impari, confidavo nelle difficoltà di Antonio ma ho saputo che ne ha fatte due in passato! Sarà battaglia aperta tra me e Jury per la medaglia di bronzo o di legno.

Quest'anno parto con la convinzione di sapere cos'è una Marcialonga, ma credo che se si va sulla tattica farò bene... Conosco il percorso da Predazzo fino al Cermis perché l'avevo utilizzato per allenarmi». Anche Bettini pare ignaro delle trame tessute da Zorzi... rimanendo sorpreso quando gli viene accennato che dovrà mettersi alla prova in tutti e 70 i km del percorso, così come Antonio Rossi, che non si scompone: «Ricordo la prima Marcialonga che feci, era molto fredda e allo stesso tempo molto veloce, ma quando ho cominciato ad andare di braccia non mi ha più superato nessuno!», con il canoista ad ergersi a precursore del double poling. «La seconda - prosegue Rossi - era invece «al caldo», 5 gradi circa non velocissimi, anche se di certo non puntavo ai primi dieci! La Marcialonga è sempre bellissima per il clima di festa che c'è, e il prossimo anno avrò un motivo in più per esserci vista la candidatura della Val di Fiemme per le Olimpiadi». E infine: «Dovrò fare due chiacchiere con Cristian, lui lo sa che punto giusto potrà portarla in fondo e forse riusciremo a finirli tutti e quattro». Secondo il «Signore degli Anelli», cos'è la Marcialonga per chi non la conosce? «Certamente la gara più importante nel panorama fondistico italiano; è un simbolo che rientra nella conoscenza popolare, un po' come la Wimbledon del tennis». Ancora una volta, quel volpone di «Zorro» sembra avercela fatta.